



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

**Fondazione
Nazionale dei
Commercialisti**

INFORMATIVA PERIODICA

International update n. 5/2022

15 marzo 2022

Aggiornamento sulle attività delle organizzazioni internazionali

| | |
|-------------------------------------|----|
| UNIONE EUROPEA | 3 |
| ALTRE ORGANIZZAZIONI | 15 |
| PROSSIMI EVENTI | 23 |
| Per aggiornamenti e approfondimenti | 25 |

Nel contesto dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, la Commissione europea ha adottato una comunicazione agli Stati membri contenente gli orientamenti sulla politica di bilancio nel 2023 e i principi fondamentali che guideranno la valutazione dei programmi di stabilità e convergenza degli Stati membri. Se il pacchetto di sanzioni economiche senza precedenti approvato dalla UE in solidarietà con l'Ucraina avrà un grave impatto sull'economia russa, la situazione attuale incide negativamente anche sulle prospettive di crescita europee, accentuando ulteriormente i rischi di un peggioramento, le politiche economiche e di bilancio dovranno quindi essere strettamente coordinate e rispondere alla rapida evoluzione delle circostanze.

Nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza, lo strumento chiave di NextGenerationEU, la Commissione europea ha approvato la valutazione preliminare positiva della richiesta di pagamento di 21 miliardi di euro, di cui 10 miliardi di euro di sovvenzioni e 11 miliardi di euro di prestiti, presentata dall'Italia, corredata da elementi precisi ed esaurienti volti a dimostrare il conseguimento di 51 traguardi e obiettivi.

Con la firma di accordi relativi alla garanzia e al polo di consulenza da parte di Commissione europea, Banca europea per gli investimenti e Fondo europeo per gli investimenti, l'Unione europea ha raggiunto un importantissimo traguardo nell'attuazione del programma InvestEU. Nell'ambito del programma, gli investimenti saranno concentrati principalmente su quattro settori, infrastrutture sostenibili; ricerca, innovazione e digitalizzazione; piccole e medie imprese; investimenti sociali e competenze.

Nell'ambito del nuovo programma pilota Women TechEU, la Commissione europea ha annunciato i risultati del primo invito a sostegno di *start-up* a elevatissimo contenuto tecnologico guidate da donne, 50 imprese a conduzione femminile, di 15 paesi diversi, riceveranno sovvenzioni per aver sviluppato innovazioni all'avanguardia e affrontato obiettivi di sviluppo sostenibile. L'iniziativa sarà riproposta anche il prossimo anno, con un bilancio più consistente, in grado di finanziare fino a 130 imprese, l'invito sarà pubblicato nel 2022.

Alla luce della difficile situazione in Ucraina e del suo impatto devastante, Accountancy Europe ha pubblicato un documento per esortare i commercialisti a farsi avanti per valutare la portata dell'impatto delle sanzioni imposte dalla UE e da altri paesi e le altre conseguenze della guerra sulle loro attività. Il documento analizza i punti ai quali i commercialisti dovrebbero prestare maggiore attenzione relativamente ad antiriciclaggio, cybersicurezza, contabilità, revisione e reporting, con l'intento di aiutarli a prendere le giuste decisioni in questi tempi difficili.

Una buona lettura



UNIONE EUROPEA

La Commissione presenta orientamenti per la politica di bilancio per il 2023

Il 2 marzo, la Commissione europea ha adottato una comunicazione che fornisce agli Stati membri orientamenti sulla conduzione della politica di bilancio nel 2023. Essa stabilisce i principi fondamentali che guideranno la valutazione, da parte della Commissione, dei [programmi di stabilità e convergenza](#) degli Stati membri, e offre una panoramica sullo stato di avanzamento del [riesame della governance economica](#).

La comunicazione è presentata nel contesto dell'invasione non provocata e ingiustificata dell'Ucraina da parte della Russia. In solidarietà con l'Ucraina, l'UE ha approvato un [pacchetto di sanzioni economiche senza precedenti](#), che avrà un grave impatto sull'economia e sull'élite politica russa. Le previsioni economiche d'inverno 2022 sono state pubblicate il 10 febbraio, due settimane prima dell'invasione dell'Ucraina, un fatto che incide negativamente sulle prospettive di crescita e accentua ulteriormente i rischi di peggioramento. Si evidenzia inoltre la necessità che le politiche economiche e di bilancio siano strettamente coordinate e rispondano alla rapida evoluzione delle circostanze. Se necessario, gli orientamenti saranno adattati agli sviluppi economici.

Orientamenti per un coordinamento continuo delle politiche di bilancio

La comunicazione stabilisce cinque principi fondamentali e delinea le implicazioni per le raccomandazioni di bilancio che la Commissione proporrà agli Stati membri nel maggio 2022 per i loro piani di bilancio nel 2023:

- si dovrebbe garantire il coordinamento delle politiche e un *policy mix* coerente;
- la sostenibilità del debito dovrebbe essere garantita con un aggiustamento di bilancio graduale e di qualità e con la crescita economica;
- si dovrebbero stimolare investimenti e crescita sostenibile;
- dovrebbero essere promosse strategie di bilancio coerenti con un approccio a medio termine in materia di aggiustamento di bilancio, tenendo conto del dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- le strategie di bilancio dovrebbero essere differenziate e tenere conto della dimensione della zona euro.

La risposta coordinata di bilancio degli Stati membri alla grave recessione economica derivante dalla pandemia, agevolata dall'attivazione della clausola di salvaguardia generale e sostenuta da azioni a livello dell'UE, ha avuto un grande successo. Un forte e costante coordinamento delle politiche di bilancio resta fondamentale per garantire una transizione agevole verso un nuovo percorso di crescita sostenibile e la sostenibilità di bilancio. Pur essendo pronta a reagire all'evoluzione della situazione



economica, sulla base delle previsioni economiche di inverno 2022, la Commissione ritiene appropriata la transizione da una politica di bilancio aggregata favorevole nel 2020-2022, a una politica di bilancio aggregata sostanzialmente neutra nel 2023.

La necessaria risposta di bilancio alla pandemia e la contrazione della produzione hanno determinato un aumento significativo del rapporto debito pubblico/PIL, in particolare in alcuni Stati membri con debito elevato, senza tuttavia aumentare i costi del servizio del debito. Per salvaguardare la sostenibilità del debito è necessario un aggiustamento di bilancio pluriennale accompagnato da investimenti e riforme per sostenere il potenziale di crescita. La Commissione è del parere che sia consigliabile avviare un aggiustamento di bilancio graduale per ridurre l'elevato debito pubblico a partire dal 2023, considerato che un risanamento troppo brusco potrebbe avere un impatto negativo sulla crescita e, di conseguenza, sulla sostenibilità del debito.

Spostare le economie dell'UE su un percorso di crescita sostenibile più forte e affrontare le sfide della transizione verde e digitale dovrebbero essere priorità assolute per tutti gli Stati membri. Sebbene il [dispositivo per la ripresa e la resilienza](#), al centro di *NextGenerationEU*, che fornirà fino a 800 miliardi di euro di finanziamenti aggiuntivi, possa contribuire a garantire la duplice transizione, la Commissione ritiene che nei piani di bilancio a medio termine dovrebbero essere promossi e tutelati investimenti pubblici di elevata qualità finanziati a livello nazionale.

I programmi di stabilità e convergenza dovrebbero dimostrare in che modo i piani di bilancio a medio termine degli Stati membri assicurino un graduale percorso discendente del debito pubblico verso livelli prudenti e una crescita sostenibile attraverso il risanamento graduale, gli investimenti e le riforme.

Le strategie di bilancio nazionali dovrebbero essere opportunamente differenziate:

- gli Stati membri con un debito elevato dovrebbero avviare una graduale riduzione, realizzando un aggiustamento di bilancio nel 2023, al netto dei contributi del dispositivo per la ripresa e la resilienza e di altre sovvenzioni dell'UE;
- gli Stati membri a basso e medio debito dovrebbero rafforzare gli investimenti necessari per le transizioni verde e digitale, al fine di conseguire una politica nel complesso neutra.

Stato di avanzamento del riesame della governance economica

La crisi scatenata dal coronavirus ha evidenziato la pertinenza e l'importanza di molte delle sfide che la Commissione ha cercato di affrontare nel dibattito pubblico sul quadro di governance economica. A seguito dell'impegno assunto dalla presidente Von der Leyen nel discorso sullo stato dell'Unione di costruire consenso sul futuro del quadro di governance economica UE, a ottobre 2021 la Commissione ha [rilanciato il dibattito pubblico sulla revisione del quadro di governance economica UE](#).



Il dibattito in corso si svolge attraverso vari forum, riunioni, seminari e un'indagine online, chiusa il 31 dicembre 2021. Questa discussione inclusiva coinvolge i cittadini e un'ampia gamma di portatori di interessi, in particolare le parti sociali, il mondo accademico, altre istituzioni e organismi dell'UE e i governi e i parlamenti nazionali. La Commissione sta attualmente analizzando i contributi ricevuti e presenterà una relazione di sintesi nel marzo 2022.

Secondo la Commissione l'attuale stato di avanzamento del confronto evidenzia una serie di questioni chiave, per le quali ulteriori e più concrete attività potrebbero aprire la strada a un consenso emergente per il futuro quadro di bilancio dell'UE:

- per il successo del quadro di bilancio dell'UE è fondamentale garantire la sostenibilità del debito e promuovere la crescita sostenibile attraverso investimenti e riforme;
- prestare maggiore attenzione al medio termine nella sorveglianza di bilancio dell'UE sembra essere un approccio promettente;
- è opportuno discutere ulteriormente quali informazioni possono essere tratte dalla progettazione, dalla governance e dal funzionamento del dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- la semplificazione, una maggiore titolarità nazionale e una migliore applicazione delle norme sono obiettivi fondamentali.

Sulla base del dibattito pubblico in corso e delle discussioni con gli Stati membri, la Commissione fornirà orientamenti su possibili modifiche del quadro di governance economica, con l'obiettivo di raggiungere un ampio consenso sulla via da seguire per il 2023.

[Domande e risposte: La Commissione presenta orientamenti per la politica di bilancio per il 2023](#)

[Comunicazione sulla politica di bilancio per il 2023](#)

Bilancio dell'UE: La Commissione pubblica orientamenti sul meccanismo di condizionalità

Il 2 marzo, la Commissione europea ha adottato [i propri orientamenti sul regime generale di condizionalità](#) per tutelare il bilancio dell'UE dalle violazioni dei principi dello Stato di diritto. Gli orientamenti spiegano nel dettaglio le modalità con cui la Commissione applicherà il regolamento, comprese quelle per difendere i diritti dei destinatari finali e dei beneficiari dei finanziamenti dell'UE. In particolare:

- le condizioni per l'adozione di misure, compresa la definizione di quello che potrebbe costituire un'eventuale violazione dei principi dello Stato di diritto e delle modalità per valutare se tale violazione compromette o rischia di compromettere gli interessi finanziari dell'UE in modo sufficientemente diretto;



- la complementarità tra il regolamento sulla condizionalità e altri strumenti di protezione del bilancio dell'UE, comprese le norme finanziarie e settoriali dell'Unione. Tra queste figurano le norme per i fondi in regime di gestione concorrente (ad esempio la politica di coesione, la politica agricola comune) e per il dispositivo per la ripresa e la resilienza al centro di NextGenerationEU;
- l'esigenza che le misure proposte siano proporzionate, adeguate e necessarie per affrontare le questioni in esame;
- le tappe da seguire prima di proporre misure, comprese le fonti di informazione che la Commissione consulterà, il ruolo delle [denunce](#) e i contatti con gli Stati membri; le procedure per l'adozione e la revoca delle misure;
- la necessità di tutelare i diritti dei destinatari finali o dei beneficiari dei finanziamenti dell'UE, poiché i paesi dell'UE dovrebbero continuare a effettuare pagamenti nell'ambito dei programmi o dei fondi dell'UE in ogni circostanza.

Gli orientamenti sono stati elaborati seguendo un approccio globale, che comprende consultazioni con il Parlamento europeo e gli Stati membri dell'UE. Essi tengono inoltre conto delle sentenze della Corte di giustizia europea nelle cause [C-156/21](#) e [C-157/21](#), pubblicate il 16 febbraio 2022, che riguardano la legittimità del regolamento.

[Domande e risposte: gli orientamenti della Commissione sul meccanismo di condizionalità](#)

NextGenerationEU: la Commissione europea approva la valutazione preliminare positiva della richiesta dell'Italia di erogazione di 21 miliardi di euro nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza

Il 28 febbraio, la Commissione europea ha approvato la valutazione preliminare positiva della richiesta dell'Italia di pagamento di 21 miliardi di euro, di cui 10 miliardi di euro di sovvenzioni e 11 miliardi di euro di prestiti nell'ambito del [dispositivo per la ripresa e la resilienza \(RRF\)](#), lo strumento chiave al centro di *NextGenerationEU*.

Il 30 dicembre 2021 l'Italia ha presentato alla Commissione una richiesta di pagamento fondata sui 51 traguardi e obiettivi selezionati nella [decisione di esecuzione del Consiglio](#) per la prima rata. Tali traguardi e obiettivi riguardano riforme nei settori della pubblica amministrazione, degli appalti pubblici, della giustizia, del quadro di revisione della spesa pubblica, dell'istruzione terziaria, delle politiche attive del mercato del lavoro e della legge quadro volta a rafforzare l'autonomia delle persone con disabilità, nonché del sistema di audit e controllo dell'Italia per l'attuazione dell'RRF. Riguardano inoltre importanti investimenti nel campo della digitalizzazione delle imprese ("Transizione 4.0"), dell'efficienza energetica e della ristrutturazione degli edifici residenziali.



I traguardi e gli obiettivi conseguiti dimostrano i progressi significativi compiuti nell'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia e del suo ampio programma di riforme. La riforma della giustizia civile e penale e del quadro in materia di insolvenza, il rafforzamento della capacità amministrativa e la semplificazione del sistema degli appalti pubblici contribuiranno a migliorare il contesto imprenditoriale e l'efficacia della pubblica amministrazione. L'adozione della garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL) e del "piano nazionale nuove competenze", nonché il sostegno all'imprenditorialità femminile, contribuiranno all'efficienza e all'equità dei mercati del lavoro. I traguardi e gli obiettivi confermano inoltre i progressi compiuti nel completamento dei progetti di investimento relativi alla digitalizzazione delle imprese e in materia di sostegno alle PMI.

Le autorità italiane hanno corredato la richiesta di elementi dettagliati ed esaurienti a dimostrazione del conseguimento soddisfacente dei 51 traguardi e obiettivi. La Commissione ha valutato attentamente queste informazioni prima di presentare la sua valutazione preliminare positiva della richiesta di pagamento.

Il [piano italiano per la ripresa e la resilienza](#) comprende un'ampia gamma di investimenti e riforme in sei aree tematiche (chiamate "Missioni"). Il piano vale complessivamente 191,5 miliardi di euro (di cui 68,9 in sovvenzioni e 122,6 in prestiti), il 13% dei quali (9 miliardi di euro in sovvenzioni e 15,9 miliardi di euro in prestiti) è stato erogato all'Italia a titolo di prefinanziamento il 13 agosto 2021.

I pagamenti nell'ambito dell'RRF sono basati sulla performance e subordinati all'attuazione da parte degli Stati membri degli investimenti e delle riforme previsti nei rispettivi piani per la ripresa e la resilienza.

[Domande e risposte sulla richiesta di erogazione dell'Italia nell'ambito di NextGenerationEU](#)

NextGenerationEU: la prima relazione annuale sul dispositivo per la ripresa e la resilienza rileva che l'attuazione è a buon punto

Il 1° marzo, la Commissione europea ha adottato la prima [relazione annuale sull'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza](#), elemento centrale di *NextGenerationEU*. Il dispositivo per la ripresa e la resilienza fornisce fino a 723,8 miliardi di euro (a prezzi correnti) in sovvenzioni e prestiti agli Stati membri per sostenere investimenti e riforme trasformativi che consentiranno all'UE di riemergere più forte dalla pandemia.

La relazione traccia un bilancio dei progressi compiuti nell'attuazione del dispositivo a un anno dalla sua introduzione, dall'adozione del relativo regolamento nel febbraio 2021 all'erogazione del primo pagamento periodico nel dicembre 2021. La relazione mostra che ci sono stati significativi sviluppi e conferma che l'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza è a buon punto.



Illustra poi nel dettaglio numerosi esempi di investimenti e riforme finanziati dal dispositivo per la ripresa e la resilienza nei 22 PNRR già adottati. Questi esempi presentano misure concrete che contribuiscono ai sei pilastri strategici definiti nel regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza, tra cui la transizione verde e la trasformazione digitale. La relazione fornisce pertanto un'importante panoramica della portata e dell'impatto senza precedenti delle misure attuate in tutta l'UE grazie al dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Per conseguire tali risultati la Commissione e gli Stati membri hanno lavorato in sinergia con il Parlamento europeo e il Consiglio.

Dopo un periodo di intensa preparazione e fitto dialogo con ciascuno Stato membro, la Commissione ha condotto una valutazione rapida ma approfondita dei piani per la ripresa e la resilienza, fornendo parere positivo per 22 piani, la cui dotazione prevista ammonta a un totale di 445 miliardi di euro (di cui 291 in sovvenzioni e 154 in prestiti).

A seguito dell'approvazione di tali 22 piani da parte del Consiglio, la Commissione ha erogato rapidamente 56,6 miliardi di euro in prefinanziamenti ai 21 Stati membri che li avevano richiesti.

Finora sono cinque gli Stati membri che hanno presentato alla Commissione le prime domande di pagamento periodico; si prevede che nel 2022 verranno inoltrate più di 30 ulteriori domande. Secondo le previsioni, a seguito del completamento dei relativi traguardi e obiettivi intermedi da parte degli Stati membri, seguiranno ulteriori pagamenti.

L'Unione ha raccolto con successo fondi sui mercati dei capitali per finanziare il dispositivo per la ripresa e la resilienza e nel 2021 ha emesso la sua prima obbligazione verde.

Il regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza stabilisce che le riforme e gli investimenti inclusi in ciascuno dei PNRR debbano raggiungere gli obiettivi di spesa relativi al clima e al digitale e contribuire adeguatamente ai sei pilastri strategici di rilevanza europea. La Commissione ha sviluppato metodologie per entrambi gli obiettivi, una per la comunicazione in merito agli obiettivi e una per i sei pilastri.

Circa il 40% della dotazione totale dei piani riguarda misure a sostegno degli obiettivi climatici; tutti i piani superano l'obiettivo climatico del 37% stabilito nel regolamento. Inoltre, i piani adottati destinano il 26% dell'importo totale alla spesa digitale; anche in questo caso, l'obiettivo del 20% stabilito nel regolamento viene significativamente superato.

Nei 22 piani adottati, la spesa stimata totale che contribuisce alla transizione verde (pilastro 1) ammonta a 224,1 miliardi di euro. Un totale di quasi 130 miliardi di euro di spesa stimata è destinato alla trasformazione digitale (pilastro 2), mentre le misure che contribuiscono a una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva (pilastro 3) sono oltre mille, per un totale di circa 223 miliardi di euro. Le misure a sostegno della coesione sociale e territoriale (pilastro 4) ammontano a 193 miliardi di euro, le misure a sostegno della salute e resilienza economica, sociale e istituzionale (pilastro 5)



ammontano a 78 miliardi di euro, mentre le misure per la prossima generazione, l'infanzia e i giovani (pilastro 6) ammontano a 49 miliardi di euro.

Nel [quadro di valutazione della ripresa e della resilienza](#), un portale online istituito dalla Commissione nel dicembre 2021, si possono seguire i progressi compiuti nell'attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza.

La relazione sottolinea il valore aggiunto del dispositivo per la ripresa e la resilienza in quanto strumento unico basato sui risultati, che sostiene un programma di riforme e investimenti senza precedenti per fare in modo che gli Stati membri possano affrontare le sfide specifiche che li riguardano. Si prevede che il dispositivo per la ripresa e la resilienza generi effetti di ricaduta positivi in tutta l'UE, sostenendo la convergenza economica e la coesione sociale e territoriale.

Commissione europea e gruppo BEI firmano gli accordi InvestEU per sbloccare miliardi di investimenti nell'Unione Europea

Il 7 marzo, l'Unione europea ha raggiunto un traguardo fondamentale nell'attuazione del programma InvestEU con la firma di accordi relativi alla garanzia e al polo di consulenza da parte della Commissione europea, della Banca europea per gli investimenti (BEI) e del Fondo europeo per gli investimenti (FEI). In particolare:

- Commissione europea, BEI e FEI hanno sottoscritto l'accordo di garanzia relativo a una garanzia di bilancio dell'Unione europea pari a 19,65 miliardi di euro per sostenere i progetti di investimento in tutta Europa.
- Gli investimenti nell'ambito del programma InvestEU saranno concentrati su quattro settori: infrastrutture sostenibili; ricerca, innovazione e digitalizzazione; piccole e medie imprese; e investimenti sociali e competenze.
- La Commissione europea e la BEI hanno inoltre firmato l'accordo sul polo di consulenza InvestEU, che fornirà fino a 270 milioni di euro per lo sviluppo del mercato, lo sviluppo di competenze e servizi di consulenza a livello di progetto negli stessi settori strategici.
- Gli accordi spianano la strada a nuovi investimenti e alla relativa assistenza di consulenze a supporto della ripresa europea post pandemia e delle transizioni verde e digitale.

Il programma InvestEU è un pilastro fondamentale del più grande pacchetto di incentivi mai adottato dall'Unione europea per sostenere la ripresa post-pandemica e contribuire a costruire un'economia europea più verde, più digitale e più resiliente. Il programma può inoltre sostenere l'economia europea nell'affrontare le nuove sfide derivanti dalle grandi incertezze legate alle prospettive globali e di sicurezza.



Il programma InvestEU ha tre componenti: il Fondo InvestEU, il polo di consulenza InvestEU e il portale InvestEU. Fornendo una garanzia di bilancio UE di 26.2 miliardi di euro per supportare operazioni di finanziamento e investimento, il programma InvestEU sarà in grado di attrarre finanziamenti pubblici e privati con l'obiettivo di mobilitare almeno 372 miliardi di euro in investimenti aggiuntivi entro il 2027, a beneficio di cittadini e imprese in tutta Europa.

I primi progetti InvestEU dovrebbero ricevere una garanzia InvestEU già ad aprile, dopo essere stati presentati al comitato per gli investimenti.

[Comunicato stampa](#)

[Domande e risposte](#)

Aiuti di Stato: la Commissione approva il regime di aiuti dell'Italia pari a 687 milioni di euro a favore degli operatori del trasporto ferroviario di passeggeri per i danni subiti a causa della pandemia

In base alle norme dell'UE sugli aiuti di Stato, il 2 marzo la Commissione europea ha approvato un sostegno di 687 milioni di euro concesso dall'Italia per indennizzare i fornitori di servizi commerciali di trasporto ferroviario di passeggeri a lunga percorrenza per i danni subiti nel periodo tra il 1° luglio e il 30 aprile 2021 a causa della pandemia di Covid-19 e delle misure restrittive che l'Italia ha dovuto attuare per limitare la diffusione del virus. Nell'ambito del regime notificato di 687 milioni di euro, i beneficiari ammissibili avranno diritto a una compensazione sotto forma di sovvenzioni dirette per i danni subiti nel periodo specificato.

Dall'inizio della pandemia il governo italiano ha messo in atto una serie di misure volte a limitare la diffusione del virus. A causa delle restrizioni obbligatorie in vigore, gli operatori del trasporto ferroviario di passeggeri a lunga percorrenza hanno subito un calo dell'affluenza nei trasporti e delle relative entrate. In particolare, nel periodo tra il 1° luglio 2020 e il 30 aprile 2021, il numero di passeggeri ha subito una diminuzione fino al 90% rispetto al 2019, con un conseguente calo significativo delle entrate per i fornitori di servizi di trasporto ferroviario di passeggeri. Allo stesso tempo, gli operatori dei trasporti hanno continuato a sostenere diversi costi, ciò ha comportato gravi problemi di liquidità, che rischiano di compromettere la competitività degli operatori del trasporto ferroviario.

La Commissione ha appurato che il regime di aiuti italiano compenserà i danni direttamente connessi alla pandemia. Ha anche accertato che la misura è proporzionata, in quanto la compensazione prevista non eccede quanto necessario per ovviare ai danni e ha pertanto concluso che il regime è in linea con le norme dell'UE in materia di aiuti di Stato.



La Commissione seleziona le prime 50 imprese guidate da donne per promuovere l'innovazione a elevatissimo contenuto tecnologico in Europa

Il 1° marzo, la Commissione ha annunciato i risultati del primo invito nell'ambito del nuovo programma pilota [Women TechEU](#) a sostegno delle *start-up* a elevatissimo contenuto tecnologico guidate da donne. L'invito è finanziato nell'ambito del programma di lavoro sugli [ecosistemi europei dell'innovazione](#) di [Orizzonte Europa](#), il programma di ricerca e innovazione dell'UE.

Women TechEU è una nuova iniziativa dell'Unione europea che finanzia sovvenzioni del valore di 75.000 euro ciascuna per sostenere le fasi iniziali del processo di innovazione e la crescita dell'impresa. Offre inoltre tutoraggio e coaching nell'ambito del [programma "Women Leadership" del Consiglio europeo per l'innovazione \(CEI\)](#) e opportunità per la creazione di reti a livello dell'UE.

A seguito della valutazione da parte di esperti indipendenti, la Commissione sosterrà un primo gruppo di 50 imprese guidate da donne di 15 paesi diversi: oltre 40 di queste hanno sede negli Stati membri dell'UE, di cui un quinto in [paesi interessati dall'ampliamento di Orizzonte Europa](#), mentre un 20% circa in paesi associati a Orizzonte Europa.

Le imprese di cui si propone il finanziamento hanno sviluppato innovazioni all'avanguardia e dirompenti in una serie di settori e affrontano obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS), come la lotta ai cambiamenti climatici, la riduzione degli sprechi alimentari, l'ampliamento dell'accesso all'istruzione e l'emancipazione femminile.

I progetti inizieranno nella primavera del 2022 e dovrebbero avere una durata compresa tra 6 e 12 mesi. Le donne coinvolte saranno iscritte al [programma "Women Leadership" del Consiglio europeo per l'innovazione](#) per attività di coaching e tutoraggio su misura.

A seguito della risposta molto incoraggiante a questo primo progetto pilota, la Commissione rinnoverà il programma Women TechEU nel 2022. Il bilancio per il prossimo invito sarà aumentato a 10 milioni di euro e finanzierà circa 130 imprese (contro le 50 di quest'anno). L'invito sarà pubblicato nel 2022.

[Elenco delle imprese selezionate](#)

[Iniziativa "Women TechEU"](#)

[Women TechEU — risultati delle candidature](#)

[Parità di genere nella ricerca e nell'innovazione](#)

[Premio dell'UE per le donne innovatrici](#)



Antitrust: la Commissione invita a formulare osservazioni sul progetto di revisione delle norme relative agli accordi di cooperazione orizzontale tra imprese

Il 1° marzo, la Commissione europea ha avviato una consultazione pubblica invitando tutte le parti interessate a [formulare osservazioni](#), entro il 26 aprile 2022, in merito a due progetti di revisione dei regolamenti orizzontali di esenzione per categoria relativi agli accordi di ricerca e sviluppo e di specializzazione, congiuntamente denominati regolamenti di esenzione per categoria relativi agli accordi orizzontali (HBER) e al progetto di revisione degli orientamenti orizzontali, che fa seguito a un processo di revisione e valutazione avviato nel [settembre 2019](#).

L'iniziativa si pone l'obiettivo di adattare le norme attualmente vigenti in specifici settori che, in base alla valutazione, non risultano pienamente adeguati agli sviluppi economici e sociali degli ultimi dieci anni, come la transizione digitale e verde. Inoltre, alcune delle disposizioni degli HBER sono state considerate rigide e complesse e il livello di certezza del diritto offerto dagli orientamenti orizzontali è stato ritenuto disomogeneo per i diversi tipi di accordi di cooperazione orizzontale contemplati.

Le modifiche proposte

Come illustrato più in dettaglio nella [nota esplicativa](#) che accompagna il progetto di revisione degli HBER e degli orientamenti orizzontali, le modifiche proposte mirano a:

- agevolare la cooperazione delle imprese in settori quali la ricerca e lo sviluppo e la produzione grazie a: i) un testo più chiaro degli HBER e degli orientamenti orizzontali; ii) l'aggiunta di nuovi orientamenti sull'applicazione degli HBER; e iii) un leggero ampliamento del campo di applicazione del regolamento di esenzione sulla specializzazione per includervi, ad esempio, gli accordi di specializzazione unilaterali conclusi da più di due parti;
- garantire una tutela costante ed efficace della concorrenza esentando dalle norme dell'UE in materia di concorrenza: i) gli accordi di ricerca e sviluppo relativi a prodotti, tecnologie e processi completamente nuovi; e ii) gli sforzi nell'ambito della ricerca e sviluppo orientati a un obiettivo specifico, ma che non sono ancora definiti in termini di un prodotto o di una tecnologia specifici, qualora vi siano sufficienti sforzi concorrenti comparabili nel settore della ricerca e dello sviluppo;
- includere un nuovo capitolo sulla valutazione degli accordi orizzontali che perseguono obiettivi di sostenibilità, nonché nuovi orientamenti sulla condivisione dei dati, gli accordi di condivisione delle infrastrutture mobili e i consorzi che presentano offerte;
- semplificare la vigilanza amministrativa da parte della Commissione europea e delle autorità nazionali garanti della concorrenza razionalizzando e aggiornando il quadro generale di valutazione degli accordi di cooperazione orizzontale.



La Commissione sostiene 225 progetti di riforma negli Stati membri volti a migliorare la resilienza, creare posti di lavoro e crescita

Il 9 marzo, la Commissione europea ha approvato [225 progetti](#) nell'ambito dello strumento di sostegno tecnico (SST) per assistere gli Stati membri nell'elaborazione, nella progettazione e nell'attuazione di riforme che avranno come risultato pubbliche amministrazioni moderne e resilienti, rafforzando nel contempo la capacità degli Stati membri di reagire a crisi attuali e future. Vari progetti di riforma sono inoltre inclusi nei [piani per la ripresa e la resilienza](#) nazionali.

Le riforme degli Stati membri sono finanziate mediante l'SST, con un bilancio totale di 116,8 milioni di euro per l'anno 2022. L'SST è uno strumento basato sulla domanda che offre un'assistenza specifica e che, su loro richiesta, può essere rapidamente adattato alle esigenze emergenti degli Stati membri.

I progetti sono strettamente allineati alle priorità della Commissione. L'SST 2022 continuerà a sostenere gli Stati membri nell'elaborazione e nell'attuazione di riforme verso le transizioni verde e digitale, come pure a migliorare la capacità operativa e l'efficienza delle pubbliche amministrazioni. Ad esempio, il 36% delle richieste si concentra sugli [obiettivi del Green Deal](#) e il 51% sulla [transizione digitale](#). Nel complesso, il 57% delle richieste di sostegno SST selezionate per il 2022 è collegato alle riforme previste nell'ambito dei [piani per la ripresa e la resilienza](#) degli Stati membri.

[Domande e risposte sullo strumento di sostegno tecnico 2022](#)

Eurobarometro evidenzia il forte impatto della pandemia sulle donne

Per la Giornata internazionale dei diritti della donna dell'8 marzo, il Parlamento europeo ha commissionato un [sondaggio specifico dedicato alle donne europee](#), per valutare l'impatto della pandemia su vari aspetti della loro vita. I risultati dell'indagine mostrano l'impatto significativo della pandemia a livello sia personale che professionale.

In particolare, per quanto riguarda le conseguenze economiche e finanziarie, all'indagine Eurobarometro il 38% delle intervistate ha dichiarato che la pandemia ha avuto un impatto negativo sul loro reddito personale. I risultati variano dal 60% in Grecia al 19% in Danimarca, mentre in Italia lo hanno dichiarato il 46%.

Secondo il 44% delle donne intervistate, la pandemia di Covid-19 ha anche avuto un impatto negativo sull'equilibrio tra vita professionale e vita privata. Questo vale per più della metà delle donne a Cipro (68%), in Grecia (59%), a Malta (58%), in Lussemburgo (56%), in Italia (52%), in Portogallo (52%) e in Ungheria (51%).

Infine, ma non meno importante, il 21% delle donne sta valutando o ha deciso di ridurre permanentemente il tempo che dedica al lavoro retribuito. In linea con la media UE, la percentuale italiana, che si assesta al 23%.



Banca Centrale Europea: decisioni di politica monetaria

Il 10 marzo, il Consiglio direttivo della BCE ha pubblicato le [decisioni di politica monetaria](#) che, come da previsioni, lasciano fermi i tassi di interesse: il tasso principale rimane a zero, il tasso sui depositi a 0,50% e il tasso sui prestiti marginali a 0,25%.

La crisi in Ucraina rappresenta uno spartiacque per l'Europa e la Bce si dice pronta a fare "tutto il necessario" per sostenere l'economia, assicurando condizioni di liquidità distese e attuando le sanzioni decise dalla UE e dai governi europei. Il Consiglio direttivo intraprenderà qualsiasi azione necessaria per perseguire la stabilità dei prezzi e preservare la stabilità finanziaria.

La Bce porrà fine agli acquisti netti tramite il programma di acquisto di attività (PAA) nel terzo trimestre se i dati in arrivo confermeranno lo scenario d'inflazione. Se invece le prospettive di inflazione a medio termine cambieranno e le condizioni di finanziamento risulteranno incoerenti con ulteriori progressi verso l'obiettivo del 2%, il Consiglio direttivo è pronto a rivedere il calendario degli acquisti netti di attività in termini di entità e/o durata.

Sul fronte dell'inflazione, la BCE rivede drasticamente al rialzo l'inflazione dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia: le nuove previsioni indicano 4,1% per quest'anno, seguito da un 2,1% e 1,9% per i due anni successivi, contro rispettivamente 3,2%, 1,8% e 1,8% delle previsioni dello scorso dicembre.



ALTRE ORGANIZZAZIONI

ACCOUNTANCY EUROPE

Guerra in Ucraina – Quello che i commercialisti devono sapere

Pubblichiamo di seguito la traduzione integrale del comunicato pubblicato da *Accountancy Europe* di supporto ai commercialisti affinché possano prendere le giuste decisioni in questi tempi difficili.

[War in Ukraine – what European accountants need to know](#)

L'invasione dell'Ucraina sta avendo impatti devastanti. Condanniamo gli attacchi del governo russo all'Ucraina e siamo preoccupati per tutte le persone coinvolte in questi atti di guerra. Mentre la UE e i singoli paesi impongono sanzioni, i commercialisti europei devono farsi avanti e capire quale sarà l'impatto di queste sanzioni e delle altre conseguenze della guerra sulle loro attività. Man mano che la situazione si evolve i commercialisti devono continuare ad auto-interrogarsi e ad applicare i propri valori etici. Con questo comunicato vogliamo evidenziare i punti che devono destare la maggiore attenzione relativamente ad antiriciclaggio, cybersicurezza, contabilità, revisione e reporting per aiutarli a prendere le giuste decisioni in questi tempi difficili.

ANTIRICICLAGGIO

Monitorare le sanzioni

I commercialisti dovrebbero monitorare gli elenchi delle sanzioni a livello nazionale e UE che vengono continuamente aggiornati. I singoli paesi e la UE hanno imposto quattro diverse categorie di sanzioni a Russia e Bielorussia:

- sanzioni contro singoli e imprese;
- restrizioni alle attività commerciali;
- misure diplomatiche;
- restrizioni alla cooperazione economica.

Negli studi professionali e nelle aziende, la responsabilità di interpretare le sanzioni ricade su direzione e board, ma potrebbe essere necessario anche avvalersi di un consulente legale interno o esterno. I commercialisti e i revisori contabili devono mettere in campo tutte le proprie conoscenze e competenze professionali per rendere efficaci tali misure, ed aiutare le imprese a fare fronte alle situazioni critiche che inevitabilmente ne conseguiranno. L'obbligo di conoscere bene i propri clienti (*know your client* - KYC) e le disposizioni antiriciclaggio, nonché la gestione dei rischi aiuteranno a garantire che le sanzioni siano tenute nel debito conto.



Valutare l'esposizione alle sanzioni

Di seguito elenchiamo alcune misure che commercialisti e revisori possono adottare al fine di valutare l'esposizione del proprio studio e dei propri clienti ai regimi sanzionatori:

- verificare se gli elenchi di sanzioni più recenti presentino dei rischi per gli studi e per i clienti:
 - controllare gli ultimi elenchi di sanzioni nazionali;
 - verificare se il vostro studio e i suoi clienti sono tenuti a rispettare oltre alle sanzioni previste dalla normativa nazionale anche quelle imposte da UE, USA, UK e dagli altri paesi;
 - controllare le ultime sanzioni imposte dalla UE nei confronti della Russia e della Bielorussia.
- identificare e tracciare i casi di esposizione diretta a soggetti terzi collegati con Bielorussia, Russia o con base in Russia, che potrebbero verificarsi tramite fornitori, clienti, agenti, distributori e istituti finanziari in altri paesi;
- analizzare nel dettaglio le banche dati dei clienti per identificare tutti i clienti con base in Russia e Bielorussia o collegati a persone e imprese che siano stati sottoposti a sanzioni;
- comprendere l'assetto proprietario di clienti o fornitori e identificare i legami diretti o indiretti con persone politicamente esposte o imprese sottoposte a sanzioni. Questo è particolarmente importante in quanto la proprietà russa o bielorusca può essere nascosta;
- valutare l'emissione di possibili restrizioni/divieti al commercio (divieti di importazione/esportazione);
- nel caso di rapporti di affari con persone o imprese sottoposte a sanzioni, ciascuno studio e i suoi clienti dovrebbero congelarne i beni e interrompere la fornitura di qualsiasi tipo di servizio verso tali soggetti;
- compilare una denuncia di attività sospetta (*suspicious activity report* - SAR) qualora sussistano legami tra il proprio studio o i propri clienti e le persone o le imprese sottoposte a sanzioni. In questo caso è necessario collaborare strettamente con il dipartimento di compliance e con il responsabile antiriciclaggio.

CYBERSICUREZZA

Ai giorni nostri è possibile portare avanti una guerra in modalità virtuale attraverso *cyber* attacchi organizzati. Molte imprese sono già state colpite da questi attacchi, alcuni dei quali sono stati attribuiti direttamente alla mano degli *hacker* del governo russo. Gli studi professionali, in particolare quelli medio-piccoli dovrebbero essere avvertiti della reale possibilità che questi attacchi si verifichino per poter prendere le precauzioni necessarie per analizzare i rischi e iniziare a discuterne con i propri clienti. Molte piccole e medie imprese (PMI) possono non avere immediatamente disponibili piani di risposta a questi *cyber* attacchi. Si raccomanda che queste PMI



concordino con il proprio personale addetto all'IT o con consulenti esterni una risposta completa e personalizzata.

CONTABILITÀ, REPORTING E REVISIONE CONTABILE

Implicazioni per contabilità e reporting

Gli effetti economici della guerra possono avere un impatto su contabilità, reporting e revisione contabile dei bilanci delle imprese o dei gruppi coinvolti, in particolare le PMI. Questa sezione evidenzia alcune di queste potenziali implicazioni. Tuttavia, l'impatto sulle singole imprese sarà diverso. Le imprese potrebbero essere particolarmente coinvolte se 1) hanno rapporti commerciali con imprese in Russia, Bielorussia o Ucraina, 2) hanno controllate o attività in Russia, Bielorussia o Ucraina, o 3) sono collegate con organizzazioni o persone sottoposte a sanzioni. Tale impatto dovrebbe essere riconsiderato periodicamente in quanto gli ulteriori sviluppi, la durata e l'impatto della guerra non sono prevedibili.

Effetti su contabilità e reporting per le società a partire dal 31 dicembre 2021

È necessario conformarsi ai principi contabili come gli *International Accounting Standard (IAS)*, gli *International Financial Reporting Standards (IFRS)* e i principi contabili nazionali generalmente accettati (*Generally Accepted Accounting Principles - GAAP*). Essi possono essere anche utilizzati in maniera pratica e ragionevole per rispondere alle nuove sfide, in ambito contabile e di reporting, poste dalla guerra.

Valutazione della continuità aziendale

Le imprese devono valutare se la guerra in Ucraina e le sanzioni su Russia e Bielorussia abbiano un impatto negativo sulle questioni relative alla continuità aziendale. Devono valutare di svolgere diverse possibili analisi di sensitività per stabilire se vi siano incertezze significative sulla propria capacità di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Ciò può rendere necessarie ulteriori informazioni specialmente se vi sia un'incertezza significativa.

In alcune circostanze può essere necessario valutare se sia appropriato redigere il bilancio utilizzando il presupposto della continuità aziendale. Per questo, la imprese dovrebbe tenere conto di tutte le informazioni disponibili sull'impatto sulle future attività commerciali.

Per quanto concerne l'arco temporale, occorre considerare almeno i primi dodici mesi dopo la data di riferimento del bilancio. Ma si consigliano anche tempi più lunghi. Tale valutazione della continuità aziendale dovrebbe essere continuamente aggiornata alla data di approvazione del bilancio.



Fatti intervenuti successivamente alla data di riferimento del bilancio

Il requisito generale è che il bilancio deve riflettere la situazione patrimoniale e finanziaria alla fine del periodo amministrativo. Pertanto, per le imprese europee con esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, l'emergenza della guerra è un fatto intervenuto dopo la data di riferimento del bilancio poiché l'invasione è avvenuta a febbraio 2022.

Nella nota integrativa al bilancio devono essere riportate la natura di eventuali fatti significativi intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio e una stima dei loro effetti economici. L'impresa dovrà pertanto considerarne l'impatto sulle proprie attività, che dipenderà dalle specifiche circostanze dell'impresa stessa. Tale considerazione include esporre nell'informativa il potenziale impatto sul periodo amministrativo successivo.

Ulteriori informazioni nella relazione sulla gestione

Le imprese dovrebbero considerare inoltre se fare riferimento al possibile impatto della guerra quando espongono i principali rischi e incertezze nella relazione sulla gestione. In linea di principio, dovrebbero comunicarli quando i possibili ulteriori sviluppi possono portare a deviazioni dalle previsioni dell'impresa.

Effetti su contabilità e reporting per le imprese il cui periodo amministrativo termina nel 2022

Con il passare dei mesi, nel 2022 la portata e l'impatto della guerra diventeranno più chiari. Nell'identificare le condizioni esistenti alla data di riferimento del bilancio 2021, può essere necessario applicare un grado di giudizio più elevato e valutare se gli sviluppi siano da considerarsi o meno come fatti intervenuti successivamente alla data di riferimento del bilancio. In generale, per gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2022, la guerra sarà un fatto intervenuto prima della data di riferimento del bilancio, per il reporting annuale o trimestrale.

Le imprese dovranno riesaminare, oltre alla continuità aziendale, tutte le aree del bilancio soggette al giudizio e ad incertezza nella stima, tra cui:

- Stime contabili
- Quantificazioni del fair value
- Perdite di valore delle attività
- Quantificazioni delle perdite attese su crediti
- Contabilizzazioni di copertura (hedge accounting)
- Altri requisiti dell'informativa di bilancio
- Si dovrà tenere conto anche dell'impatto delle violazioni di clausole contrattuali e delle disposizioni di contratti onerosi.



Implicazioni per la revisione contabile

Effetti sui bilanci chiusi al 31 dicembre 2021 e successivamente

I principi internazionali di revisione (*International Standards on Auditing - ISA*) dovrebbero continuare ad essere pienamente rispettati, nonostante la pressione di una combinazione di incertezze e scadenze impegnative. Inoltre, i revisori dovrebbero fare un passo indietro e valutare di avere uno sguardo orientato sul futuro per essere in grado di affrontare le specifiche sfide di revisione che la guerra pone per le imprese e il reporting.

La guerra ha un impatto sulla valutazione del rischio di un'impresa da parte del revisore

In base alle circostanze e alle attività dell'impresa, potrebbe essere necessario rivedere la valutazione del rischio da parte del revisore per via della minaccia di nuovi rischi significativi, per esempio relativi alla liquidità dell'impresa. Poiché la situazione attuale è piuttosto fluida, andrà costantemente monitorata nel corso della revisione contabile. Ulteriori linee guida possono essere reperite nell'ISA 315, *Identificazione e valutazione dei rischi di errori significativi*.

Acquisire elementi probativi

I revisori dovrebbero valutare le modalità per acquisire elementi probativi sufficienti e appropriati. Per farlo, potrebbero dover modificare l'approccio di revisione e introdurre procedure alternative. Questo si renderà necessario in particolare nei casi di incarichi di revisione contabile di gruppi nei quali il contatto con le controllate è limitato, ne consegue una potenziale limitazione allo svolgimento di procedure di revisione nel reporting del gruppo. È sempre necessario essere in grado di emettere una relazione di revisione o valutare di esprimere un giudizio con modifica. L'ISA 500 *Elementi probativi* fornisce ulteriori dettagli.

Implicazioni per la valutazione della continuità aziendale da parte del revisore

La continuità aziendale sarà senza dubbio uno dei punti chiave di molte revisioni contabili presenti e future. Soprattutto dal momento che, per molte imprese con esposizione diretta in Ucraina o in Russia e Bielorussia, c'è maggiore incertezza sull'economia globale e sulle prospettive future. Continua ad essere applicabile l'ISA 570, *Continuità aziendale*.

Per esempio, può essere necessario che nel valutare la continuità aziendale, la direzione:

- aggiorni le previsioni e la sensitività, secondo quanto ritenuto appropriato, valutando i fattori di rischio identificati e le diverse possibili conseguenze;
- modifichi i piani della direzione per le azioni future;
- incrementi le informazioni;



- la valutazione della direzione deve inoltre essere documentata nella lettera di attestazione al revisore.

L'impatto delle prospettive future dell'impresa sulla relazione di revisione

Il revisore dovrebbe tenere conto delle difficoltà incontrate dalla direzione nel predisporre le proiezioni future, riconoscere la forte incertezza e fluidità della situazione. In effetti, tali proiezioni potrebbero variare in modo significativo in un breve lasso di tempo. È essenziale che i revisori utilizzino il giudizio professionale e applichino lo scetticismo professionale. Devono prestare la massima attenzione per garantire che tutte le proiezioni riflettano la situazione nel momento in cui la relazione di revisione deve essere firmata. Per maggiori dettagli, ISA 560 *Eventi successivi*.

Valutare l'adeguatezza delle informazioni fornite dalla direzione sull'impatto della guerra

Il revisore dovrebbe garantire che le informazioni fornite dalla direzione descrivano in modo appropriato le prospettive dell'impresa e in che modo gli utilizzatori del bilancio potrebbero essere coinvolti. Tutto ciò, riconoscendo l'elevato livello di incertezza attuale. I revisori devono inoltre considerare le proprie responsabilità con riferimento alle altre informazioni presentate dalla direzione insieme al bilancio. Di questo si occupa l'ISA 720 *Le responsabilità del revisore relativamente alle altre informazioni presenti in documenti che contengono il bilancio oggetto di revisione contabile*.

Potenziali effetti sulla relazione di revisione

Le implicazioni della relazione di revisione possono includere:

- per gli enti di interesse pubblico, un aspetto chiave della revisione relativo all'ulteriore lavoro di revisione reso necessario a causa della guerra. Per esempio, per descrivere un approccio alla revisione contabile del gruppo, spiegare che non vi è incertezza significativa, né incertezza sulla continuità aziendale;
- un richiamo d'informativa per evidenziare, ad esempio, un evento successivo significativo esposto in bilancio ovvero un'incertezza significativa derivante dalla guerra;
- un'incertezza significativa relativamente ad un paragrafo sulla continuità aziendale;
- un giudizio con rilievi o un giudizio negativo, per esempio con riferimento ad una informativa inadeguata o a presupposti non realistici di continuità aziendale, nel bilancio,
- un giudizio con rilievi, o dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio, quando a causa di una limitazione allo svolgimento di procedure di revisione non si è in grado di acquisire elementi probativi sufficienti e appropriati. Per esempio, quando non è possibile assistere di persona alle conte inventariali.



Potenziali effetti sull'accettazione o il mantenimento dell'incarico da parte del revisore

Se il revisore viene a sapere che l'impresa oggetto della sua revisione contabile è legata a persone o imprese colpite dalle misure restrittive applicate dalla UE, sarà necessario riconsiderare la continuazione o l'accettazione dell'incarico di revisione.

Il particolare impatto sulle istituzioni finanziarie

Ci si attende che le istituzioni finanziarie subiscano in modo particolare l'impatto della guerra in Ucraina e delle sanzioni UE imposte sulla Russia e sulla Bielorussia. Alcune istituzioni e fondi finanziari potrebbero avere una esposizione diretta con questi paesi, mentre la maggior parte, almeno allo stadio iniziale, potrebbero subire un impatto più limitato. Le pesanti sanzioni imposte dagli Stati Uniti devono essere monitorate e rispettate. Ci si attende di poter giungere a conclusioni più precise entro la fine del primo trimestre 2022. Potrebbe esserci inoltre una particolare preoccupazione nel valutarne le garanzie in quanto la guerra, dichiarata o meno, potrebbe annullarne l'effetto.

OCSE

Creare una banca dati sugli incentivi fiscali agli investimenti

L'OCSE ha sviluppato l'[Investment Tax Incentives database](#), una banca dati che raccoglie informazioni molto dettagliate sugli incentivi fiscali sui redditi societari (*corporate income tax* - CIT) per gli investimenti.

Gli incentivi fiscali agli investimenti sono molto utilizzati in tutto il mondo, in quanto possono promuovere e attrarre investimenti con effetti positivi su produzione e produttività, contribuendo anche al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDG). Il giusto equilibrio tra un regime fiscale efficiente e in grado di attrarre investimenti, nazionali ed esteri, e la garanzia del gettito necessario a sostenere la spesa pubblica e lo sviluppo sono aspetti particolarmente importanti per i paesi in via di sviluppo.

Il documento presenta la metodologia utilizzata per realizzare la banca dati e le conoscenze acquisite dalla prima raccolta di dati effettuata in 36 paesi in via di sviluppo. Descrive inoltre una classificazione finalizzata a ordinare le informazioni di tipo qualitativo e quantitativo sugli incentivi fiscali agli investimenti in tre diversi gruppi: le caratteristiche, le condizioni di ammissibilità e il fondamento giuridico. I dati mostrano che le esenzioni fiscali sono gli strumenti CIT maggiormente utilizzati nei 36 paesi osservati e identifica notevoli differenze tra incentivi utilizzati all'interno o al di fuori delle Zone economiche speciali (Special Economic Zones - SEZ). Nell'80% dei paesi esaminati, almeno un incentivo fiscale supporta un'area collegata agli obiettivi di sviluppo sostenibile.



IVSC - International Valuation Standard Board

Sondaggio: le componenti ESG nel processo di valutazione

Gli International Valuation Standards (IVS) hanno sempre sotteso la necessità di tenere conto delle componenti ambientali, sociali e di governance (ESG) nell'ambito della valutazione, ma non è ancora stato predisposto alcun principio specifico a questo riguardo. Tuttavia, negli ultimi anni, la quantificazione esplicita delle componenti ESG nel processo di valutazione ha acquisito un'importanza sempre crescente in tutti i mercati. Ciò è dovuto, in parte, al rinnovato impegno globale per la sostenibilità ambientale e le energie al 100% rinnovabili, alla crescente influenza delle attività immateriali sulle valutazioni, e alla maggiore attenzione di investitori, autorità di regolamentazione e pubblico verso i temi ESG.

Nell'ambito di un programma più ampio di attività legate alle tematiche ESG e alla valutazione, l'IVSC ha recentemente formato un Gruppo di lavoro ESG con esperti internazionali. Il Gruppo ha avviato il [sondaggio ESG & Valuations](#) rivolto a investitori, imprese (in qualità di utilizzatrici delle valutazioni) e esperti di valutazione per comprendere a che punto sia il loro cammino verso la quantificazione delle componenti ESG nell'ambito delle loro valutazioni.

Il sondaggio si concluderà alla fine di aprile 2022 e i partecipanti potranno registrarsi per ricevere un report con i risultati che sarà pubblicato dal Gruppo di lavoro alla fine di quest'anno.



PROSSIMI EVENTI

ACCOUNTANCY EUROPE

Webinar sulla nuova proposta di Direttiva sul Reporting di Sostenibilità

Accountancy Europe e ACCA (Association of Chartered Certified Accountants) hanno organizzato un [dibattito online](#) sulla Direttiva Reporting di Sostenibilità (Corporate Sustainability Reporting Directive - CSRD).

Le tre istituzioni UE daranno presto il via alle consultazioni trilaterali, dopo i negoziati istituzionali a livello di Parlamento europeo e Consiglio. Durante il webinar si esamineranno gli ultimi sviluppi della Direttiva CSRD insieme alla Commissione europea. Relatori rappresentanti di investitori, imprese, professione contabile e società civile condivideranno opinioni e punti di vista con i rappresentanti della Commissione su questo importante documento.

Relatori

- Elena Arveras, funzionario, Unità Corporate Reporting, Audit e CRAS, DG FISMA, Commissione europea
- Stanislas Pottier, Senior Advisor presso General Management, Amundi
- Olivier Boutellis-Taft, CEO, Accountancy Europe
- Rami Feghali, Vice Presidente Gruppo *Sustainability Policy*, Accountancy Europe
- Filip Gregor, Presidente di *Responsible Companies*, Frank Bold
- Anne-Hélène Monsellato, Direttore indipendente, EcoDa e Presidente del Comitato *Audit and Risk*, Euronav e Genfit

CFE – TAX ADVISERS EUROPE

Conference on Global Minimum (Corporate) Tax

Il 24 e 25 marzo 2022, l'Università di Lussemburgo, in collaborazione con la *ATOZ Chair for European and International Taxation*, la Facoltà di Economia dell'Università di Vienna e CFE Tax Advisers Europe, ospiterà una conferenza, in formato ibrido, sull'imposta minima globale.

La conferenza esaminerà le prospettive politiche, economiche e commerciali sul Secondo Pilastro; il meccanismo delle norme GloBE, incluso l'ambito di applicazione, il calcolo, le zone di sicurezza e altre



tematiche selezionate; ma anche il rapporto tra il Secondo Pilastro e la legislazione nazionale, internazionale e sovranazionale.

Le registrazioni sono aperte al seguente [link](#).

OCSE

Eventi di marzo sull'eguaglianza di genere

Per il mese di marzo, l'OCSE ha organizzato [March on Gender, Raising the Bar: Better Policies for Gender Equality](#), con un ricco calendario di eventi, workshop, webinar e occasioni di networking per discutere e fare il punto su quanto è già stato fatto e quanto rimane ancora da fare per favorire l'eguaglianza di genere e rimuovere le barriere ancora esistenti nel campo dell'educazione, nel mondo del lavoro e dell'imprenditoria.

OCSE promuove l'eguaglianza di genere anche attraverso un [portale dedicato](#) che monitora i progressi fatti dai governi in questo campo nei paesi OCSE ed *extra* OCSE e fornisce buone prassi sulla base di strumenti analitici e dati affidabili.

Forum Globale OCSE 2022 su Anti-Corruzione & Integrità

La crisi sanitaria, economica e sociale innescata dalla pandemia ha fornito alle violazioni dell'integrità e alla corruzione nuove opportunità di prosperare, rendendo più che mai prioritario garantire l'integrità nella governance. Mentre i leader di tutto il mondo erano impegnati ad affrontare questa sfida unica, la crisi causata dal Covid-19 ha esposto i paesi a rischi senza precedenti, portando la fiducia dei cittadini ai livelli più bassi in tutto il mondo.

Il [2022 OECD Global Anti-Corruption & Integrity Forum](#), l'evento organizzato da OCSE che si svolgerà in modalità virtuale dal 30 marzo al 1° aprile 2022, riunirà gli *stakeholder* coinvolti nelle varie politiche di settore per discutere su come lo sviluppo di nuovi quadri normativi potrà aiutare ad affrontare e risolvere le sfide più difficili. Mentre i leader passano dall'incertezza alla creazione di un rinnovato senso di condivisione di finalità sociali globali, e se occorre porre il massimo impegno per conseguire gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile per il 2030, in che modo governi, imprese e società civile possono rinnovarsi ma all'insegna dell'integrità?

[Registrarsi al Forum](#)

[Hub OCSE dedicato all'anticorruzione](#)



Per aggiornamenti e approfondimenti

Commissione europea - [E-news on economic and financial developments](#)

Consiglio europeo - [news](#)

Parlamento europeo - [news](#)

Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) - [news](#)

Fondo Monetario Internazionale - [IMF News](#)

Banca Centrale Europea - [news](#)

Accountancy Europe - [news](#)

CFE Tax Adviser Europe - [news](#)

European Tax Adviser Federation (ETAF) - [news](#) e [newsletter](#)

International Federation of Accountants (IFAC) - [news](#)

International Valuation Standards Council (IVSC) - [news](#)

Comitato di Integrazione Latino Europa-America (CILEA) - [news](#)

A4S – Accounting for sustainability - [news](#)

SMEUnited [News](#) | [SMEUnited](#)



Ha collaborato a questo numero

Elena Florimo

CNDCEC, Ufficio Tecnico Area Internazionale/Traduzioni

Per eventuali suggerimenti: informativa@fncommercialisti.it



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

**Fondazione
Nazionale dei
Commercialisti**